

TEODORA FILM

tiff. toronto
international
film festival

TFF
TORINO FILM FESTIVAL

SECOND CHANCE

un film di
SUSANNE BIER

con
NIKOLAJ COSTER-WALDAU
MARIA BONNEVIE, ULRICH THOMSEN,
NIKOLAJ LIE KAAS, LYKKE MAY ANDERSEN

uscita: **2 aprile 2015**

Ufficio stampa
Studio PUNTOeVIRGOLA
Tel: 06.39388909
info@studiopuntoevirgola.com

per scaricare i materiali stampa
[clicca qui](#)

CAST TECNICO

<i>Regia</i>	Susanne Bier
<i>Soggetto</i>	Anders Thomas Jensen & Susanne Bier
<i>Sceneggiatura</i>	Anders Thomas Jensen
<i>Produttore</i>	Sisse Graum Jørgensen
<i>Fotografia</i>	Michael Snyman
<i>Montaggio</i>	Pernille Bech Christensen
<i>Suono</i>	Eddie Simonsen & Anne Jensen
<i>Musica</i>	Johan Söderqvist
<i>Scenografia</i>	Jacob Stig Olsson, Louise Lönborg & Gilles Balabaud
<i>Costumi</i>	Signe Sejlund
<i>Trucco</i>	Anne Cathrine Sauerberg

PRODUZIONE E DATI TECNICI

<i>Prodotto da</i>	Zentropa Entertainments34 Aps
<i>In coproduzione con</i>	Zentropa International Sweden, FilmFyn, Film I Väst
<i>Con il sostegno di</i>	The Danish Film Institute, The Swedish Film Institute, Eurimages, Nordic Film & TV Fund
<i>In collaborazione con</i>	DR and Sveriges Television
<i>Origine</i>	Danimarca 2014
<i>Titolo originale, formato e durata</i>	<i>En chance til</i> , 2.35:1, 104 minuti

CAST ARTISTICO

<i>Andreas</i>	Nikolaj Coster-Waldau
<i>Anna</i>	Maria Bonnevie
<i>Simon</i>	Ulrich Thomsen
<i>Tristan</i>	Nikolaj Lie Kaas
<i>Sanne</i>	Lykke May Andersen

SINOSSI

Andreas è un poliziotto e sembra avere una vita perfetta: ama il suo lavoro, è felicemente sposato con Anne e ha avuto da poco un bambino. Durante una perquisizione incontra Tristan, amico di un tempo e ora criminale allo sbando, incapace di prendersi cura della compagna e del figlio, anche lui di pochi mesi. Quando una tragica fatalità investe la vita di Andreas, i destini delle due famiglie si troveranno uniti in una sconvolgente catena di eventi.

Susanne Bier, premio Oscar per *In un mondo migliore*, firma un film di straordinaria intensità emotiva, un'opera avvincente come un thriller che indaga i confini tra il bene e il male e che è destinata a far discutere. Nel cast eccezionale spiccano Nikolaj Coster-Waldau (già star della serie *Trono di spade*) e Ulrich Thomsen (*L'eredità*, *In un mondo migliore*, *Season of the Witch*).

NOTE DI REGIA

di Susanne Bier

Etica e emozioni

Second Chance racconta quello che accade quando delle persone vulnerabili sono costrette ad affrontare delle circostanze al di là del loro controllo. Racconta che non siamo immuni al caos come crediamo e che coloro che ci sono più vicini nascondono segreti inconfessabili. Ma molte domande del film vanno al di là della dimensione personale: abbiamo cercato di esplorare le fondamenta morali della nostra società, per spingere il pubblico a riflettere sui propri valori etici. Con un film puoi fare luce su argomenti di natura etica attraverso le emozioni. I film non sono parole. Sono immagini. E per me vuol dire immagini di esseri umani e di situazioni umane.

Un mondo complicato

Credo sia importante che il pubblico provi empatia per qualcosa, come il comportamento del protagonista, che è chiaramente sbagliato, ma che allo stesso tempo è anche giusto, secondo una logica pratica. Amo questo genere di situazioni perché credo che la vita funzioni in questo modo, un modo molto complicato. Questo non vuol dire che non esistano il bene e il male, in senso morale, ma una situazione simile amplifica la nostra comprensione del perché gli esseri umani si comportino in modi non sempre apparentemente comprensibili.

Spingersi oltre i limiti

Con il mio sceneggiatore, Anders Thomas Jensen, volevamo fare qualcosa che si scontrasse con la nostra convinzione che alcune persone sono migliori di altre, più "giuste" di altre. Chi siamo noi per pensare di essere migliori? Io e Anders siamo entrambi curiosi di ciò che ci spinge oltre certi limiti, che ci fa confrontare con realtà più brutali di quelle a cui siamo abituati. Il mio obiettivo non è scioccare il pubblico, ma provocarlo e farlo pensare. È quello che succede con alcune fiabe o con i racconti morali e non è un caso che siano spesso violenti. Ogni processo creativo nasce da una combinazione di un sentimento di sicurezza e di uno di terrore. Devi provocare te stesso e questo tipo di inquietudine è fondamentale per la creatività.

Il compito di un regista

Il compito fondamentale di un regista è trasmettere l'umanità di tutti i personaggi. Al di là delle azioni che compie, è impossibile odiare Andreas. Coster-Waldau ha la qualità di essere molto attraente ma anche di possedere qualcosa di enigmatico. Istintivamente credi nel suo essere perfetto e malgrado ciò intuisce un lato oscuro che potrebbe decidere di far emergere. Riguardo a Ulrich Thomsen e a Nikolaj Lie Kaas, ho già lavorato con loro, c'è un'intesa immediata, anche se ciò non significa nulla di tranquillizzante, quanto piuttosto divertimento e eccitazione.

Sanne

Lykke May Andersen, che interpreta Sanne, è invece una modella danese molto famosa, qui al suo debutto. L'ho incontrata a una festa e ho deciso subito che la parte sarebbe stata sua. La volevo e basta e le ho offerto quel ruolo sfidando tutti quelli che mi chiedevano perché non faccio un provino a tutti gli attori. Lykke si descrive come una persona vulnerabile, aperta e riservata al tempo stesso: ho pensato fosse molto interessante, e la sua performance mi ha dato ragione.

Perché fare cinema

Se il pubblico pensasse che i miei film sono carini e prevedibili, preferirei aprire una panetteria o scrivere un libro di cucina. Non è questo il motivo per cui faccio film. È un lavoro impegnativo e anche brutale, ed è divertente perché ti ritrovi sveglia di notte a pensarci su. Quando scegli di fare un film, questo deve soddisfare la tua curiosità creativa e stimolare innanzitutto te stesso. Lo fai perché non puoi non farlo.

SUSANNE BIER

regia

Figlia di Rudy Bier, un ebreo tedesco rifugiatosi in Danimarca durante l'occupazione nazista, e di Henny Bier, danese di origini ebreo russe e sorella minore di due avvocati (uno a Londra, l'altro a Copenhagen), Susanne Bier incarna il modello cosmopolita e moderno della tradizione europea degli anni d'oro, in cui i registi come Siodmak, Ophuls e Wilder cercavano, per necessità o inquietudine, ispirazione fuori dai confini nazionali. Susanne si laurea in architettura ma decide di studiare cinema all'estero, a Londra e Gerusalemme. Sposa un regista (da cui ha un figlio, Gabriel), poi un attore svedese (sua figlia Alice ha la doppia nazionalità ed è bilingue), poi un musicista.

Il suo cinema riflette appieno questa forma di libertà e di spazio a partire da subito, con ***Family Matters*** storia di incesto tra fratello e sorella, tra Copenhagen e un paese remoto del Portogallo. La regista si sposta poi in Svezia, per girare ***Pensionat Oskar***, incentrato su una famiglia piccolo borghese in una località di vacanza, in cui i legami iniziano a vacillare quando il padre e marito scopre di essere attratto da un bagnino. In entrambi i film è evidente che l'altrove fisico serve alla regista a cercare un altrove morale e sentimentale, una forma di spostamento dalla normalità.

Il grande successo nazionale arriva con ***The One and Only***, una commedia che non riesce a valicare i confini della Scandinavia, ma attira su Susanne l'attenzione dell'industria nel suo paese. Di nuovo al centro dell'azione troviamo due famiglie, problemi di adozione e una bambina che arriva dal Burkina Faso. La commedia successiva Susanne la gira in Svezia - è la storia di una giovane sfigata che sogna di cantare in Eurovisione - e il titolo la dice lunga: ***Once in a Lifetime***.

È ***Open Hearts***, tuttavia, a segnare la svolta critica internazionale, vincendo il Fipresci al festival di Toronto, riscuotendo un ottimo successo a San Sebastián e lanciando Susanne e il suo protagonista, Mads Mikkelsen, nel firmamento delle star europee (purtroppo il film ha una pessima distribuzione in Italia, "curata" da E-mik). Si tratta di una storia lacerante, in cui un uomo giovane e bello viene travolto da una macchina e rimane paralizzato a vita. L'incidente cambierà anche le vite degli altri, della sua compagna, dell'automobilista distratta e del medico che lo cura. Per certi aspetti ***Open Hearts*** racchiude tutto il lavoro precedente di Susanne e anticipa i film che farà in seguito. Come per ***Non desiderare la donna d'altri***, ***Dopo il matrimonio***, ***Noi due sconosciuti*** e ***In un mondo migliore***, sotto la lente d'ingrandimento non c'è mai solo il personaggio- motore della vicenda. Un'azione scatena più reazioni e la traiettoria di un personaggio cambia le traiettorie degli altri. L'infermità fisica di Nicolaj Lee Kaas provoca un'infermità altrettanto grave in Paprika Steen, la donna che lo ha investito.

L'Afghanistan di ***Non desiderare la donna d'altri*** è l'altrove che sconvolge la vita del soldato Ulrich Thomsen, di sua moglie Connie Nielsen e di suo fratello Nicolaj Lee Kaas. Quando Thomsen è costretto a ammazzare un suo commilitone in un campo di prigionia Talebano, si scatena una serie di lutti morali, pubblici e privati. Oltre a essere un successo critico, il film si afferma anche al botteghino: funziona in patria, in America, Germania, Italia e Spagna, vince il Sundance

Festival, vince San Sebastián e una sfilza di premi nazionali. Per l'industria americana, Susanne Bier è una da tenere d'occhio. Il soggetto del film viene opzionato e qualche anno dopo esce un remake diretto da Jim Sheridan con Jake Gyllenhaal e Natalie Portman. Sheridan si sente appoggiato e incoraggiato dalla regista.

La ricerca di un equilibrio interiore, la fuga e la riappacificazione sono centrali in ***Dopo il Matrimonio***, dove Mads Mikkelsen, per dimenticare se stesso, si occupa di orfani in India, un altrove lontano in cui i drammi degli altri nascondono quelli personali. Il film ottiene una candidatura all'Oscar e vale un contratto con la Paramount per Susanne, che girerà con Benicio Del Toro e Halle Berry ***Noi due sconosciuti***, il primo film che non porta la firma tra gli sceneggiatori né di Susanne né di Anders Thomas Jensen, suo stretto collaboratore e amico (nonché regista di culto di *Green Butchers* e *Le mele di Adamo*). La verità è che anche *Noi due sconosciuti* è un film personalissimo e riconoscibile (non è casuale che Susanne sia affiancata da Pernille Bech Christensen e Morten Søborg, rispettivamente montatrice e direttore della fotografia) ed è di nuovo l'incontro tra due solitudini e due dolori diversi ma vicini.

Con ***In un mondo migliore***, Susanne ottiene un enorme riconoscimento internazionale e, grazie all'Oscar e al Golden Globe come Miglior film straniero, il film diventa un caso in tutto il mondo. A sancire il legame speciale della regista con l'Italia, c'è anche l'assegnazione del Gran Premio della Giuria e del Premio del Pubblico al Festival Internazionale del Film di Roma: "*Attraverso un cast di attori indimenticabili – recita la motivazione del premio – che incarnano l'intimità e l'estensione dei sentimenti umani, Susanne Bier indaga la nostra epoca con passione, forza visionaria e coraggio civile*".

Dopo la commedia ***Love Is All You Need*** (2012), girata in Italia, e la produzione hollywoodiana ***Una folle passione*** (Serena, 2013), Susanne Bier è tornata in Danimarca per ***Second Chance***, presentato in anteprima a Toronto e al Torino Film Festival.

NIKOLAJ COSTER-WALDAU

Andreas

Nato nel 1970 a Rudkøbing, in Danimarca, studia recitazione alla Danish National School of Performing Arts. Il suo primo film, il thriller *Il guardiano di notte* (1994, di Ole Bornedal) diventa un caso in tutto il mondo e lancia subito la sua carriera a livello internazionale. Nel 1997 gira *Bent*, una produzione inglese a fianco di Jude Law e Clive Owen, poi vola a Hollywood per *Enigma* (2001, di Michael Apted), *Black Hawk Down* (2001, di Ridley Scott), *Wimbledon* (2004, con Kirsten Dunst e Paul Bettany), *Le Crociate* (2005, sempre di Ridley Scott), *Firewall - Accesso negato* (2006, di Richard Loncraine). Nel 2008 è protagonista delle serie tv americana *New Amsterdam*, ma raggiunge il successo planetario con un'altra serie di culto, *Il trono di spade*, in cui interpreta Jaime Lannister. Tra i suoi ultimi film ricordiamo l'horror *La madre* (2013, con Jessica Chastain), *Oblivion* (2013, di Joseph Kosinski, con Tom Cruise) e la commedia *Tutte contro lui - The Other Woman* (2014, di Nick Cassavetes, con Cameron Diaz). Dopo *Second Chance* lo vedremo nei panni del dio Horus nel fantasy *Gods of Egypt*, diretto da Alex Proyas e interpretato da Gerard Butler e Geoffrey Rush.

ULRICH THOMSEN

Simon

Diplomato alla danese National School of Drama, debutta sul grande schermo come Coster-Waldau nel film di culto *Il guardiano di notte* (1994) di Ole Bornedal. A farlo conoscere in tutto il mondo è tuttavia il ruolo principale nel capolavoro di Thomas Vinterberg *Festen - Festa in famiglia* (1998), a cui segue la prima prova hollywoodiana nei panni del capo dei servizi segreti russi ne *Il mondo non basta* (1999), capitolo della saga di 007. In Danimarca è ricercato nel frattempo dai maggiori registi del momento, compresi Per Fly (*L'eredità*, 2003), Anders Thomas Jensen (il cortometraggio premiato con l'Oscar *Election Night*, 1998, *Flickering Lights*, 2000, *Le mele di Adamo*, 2005) e naturalmente Susanne Bier, per cui nel 2004 interpreta *Non desiderare la donna d'altri*. Con tre premi Robert della Danish Film Academy (su sette candidature) e due Bodil della critica, Ulrich Thomsen diventa uno dei volti più rappresentativi del cinema scandinavo e a confermarlo ci sono anche nuove incursioni hollywoodiane: *Killing Me Softly* (2002, con Heather Graham e Joseph Fiennes), *Le crociate* (2005, di Ridley Scott), *Hitman - L'assassino* (2007), *Duplicity* (2009, con Julia Roberts), *L'ultimo dei Templari* (2011, di Dominic Sena, con Nicholas Cage). Ottiene un nuovo clamoroso successo grazie a *In un mondo migliore*, sempre di Susanne Bier, che vince l'Oscar come Miglior film straniero. Oltre all'impegno in una serie tv prodotta dalla HBO, *Banshee - La città del male*, è nel cast di *Mortdecai*, a fianco di Johnny Depp e Gwyneth Paltrow.

MARIA BONNEVIE

Anna

Nata in Svezia e cresciuta in Norvegia, debutta allo Royal Dramatic Theatre di Stoccolma sotto la direzione di Ingmar Bergman. Al cinema esordisce con *Jerusalem* (1996, di Bille August), a cui seguono *Insomnia* (1997, con Stellan Skarsgård), *Il 13° guerriero* (1999, di John McTiernan) e soprattutto *I Am Dina - Questa è la mia storia* (2002, di Ole Bornedal), di cui è protagonista assoluta a fianco di Gérard Depardieu e che le fa ottenere il premio come miglior attrice al Montreal International Film Festival. Dopo il successo di *Reconstruction* (2003), in cui divide il set con Nikolaj Lie Kaas, viene premiata come Shooting Star al festival di Berlino, quindi arriva in concorso a Cannes con *Izgnanie* (2007), del regista russo Andrey Zvyagintsev. Tra i suoi ultimi film ricordiamo *Belle du Seigneur* (2012), con Jonathan Rhys Meyers e Ed Stoppard. Dopo *Second Chance*, nel 2015 sarà tra i protagonisti dell'atteso blockbuster scandinavo *Skammerens datter* (The Shamer's Daughter), scritto da Anders Thomas Jensen.

NIKOLAJ LIE KAAS

Tristan

Diplomato alla National Theater School a Copenhagen, esordisce con *I ragazzi di San Pietro* (1991, di Søren Kragh-Jacobsen), per cui ottiene a soli 18 anni un Bodil Award e un Robert Award, i due maggiori riconoscimenti del cinema danese. Un secondo Bodil lo conquista grazie a *Idioti* (1998) di Lars von Trier, con cui si afferma definitivamente in patria come uno dei migliori attori della sua generazione. Tra i suoi film successivi ricordiamo *I Kina Spiser de Hunde* (1999, In China They Eat Dogs), *Blinkende Lygter* (Flickering Lights, 2000, di Anders Thomas Jensen, con Mads Mikkelsen e Ulrich Thomsen), il pluripremiato *Open Hearts* (2002, di Susanne Bier), *Reconstruction* (2003, di Christoffer Boe) e, sempre di Susanne Bier, *Non desiderare la donna d'altri*. Nel 2009 vola a Hollywood per *Angeli e Demoni* di Ron Howard e l'anno successivo è a fianco di Rachel Weisz in *The Whistleblower*. Nel 2011 conquista nuovamente un Bodil Award e un Robert Award con *A Funny Man*, in cui interpreta Dirch Passer, uno dei più celebri comici danesi. Dopo *Second Chance*, nel 2015 lo vedremo tra gli altri in *Child 44 - Il bambino n. 44*, con Gary Oldman e Noomi Rapace.

LYKKE MAY ANDERSEN

Sanne

Modella di fama mondiale, ha avuto la sua prima copertina di *Vogue* a 19 anni. Ha sfilato tra gli altri per Valentino, Prada, Dior e Louis Vuitton, lavorando soprattutto a New York, dove è anche assistant director della Hole Gallery, galleria di arte contemporanea di fama mondiale. Nel 2013 ha avuto un figlio dal compagno Julian Schnabel, Shooter Sandhed Schnabel. *Second Chance* rappresenta il suo folgorante debutto nel cinema, salutato in patria dal consenso unanime della critica.